

Napoli milionaria

Atto II

Il secondo atto della commedia è ambientato a Napoli dopo lo sbarco degli Alleati. Siamo nel 1944. Il livello economico della famiglia Jovine è decisamente migliorato, per l'incrementarsi di traffici illeciti.

Gennaro, il capofamiglia, vittima di un rastrellamento tedesco e poi miracolosamente liberatosi, compare solo a metà atto; tutto il resto della famiglia è in scena e rappresenta uno spaccato dei problemi della popolazione.

Gli Alleati a Napoli

I napoletani accolsero con grande entusiasmo gli Alleati, dimenticando i tanti bombardamenti subiti proprio dagli americani.

Nella memoria comune della città agli americani si collega l'abbondanza di viveri e la potenza tecnologica: Napoli scopre l'America e ne resta abbagliata.



«Il miraggio americano»

L'esercito americano, a differenza di altri eserciti, non si approvvigiona sul territorio, ma riceve dalla madrepatria tutto il necessario per il mantenimento.

Gli Alleati procedono da subito a distribuzioni alimentari in favore di una popolazione stremata dalla fame.



L'arrivo di enormi quantità di viveri alimenta forme di furto e di contrabbando di ogni genere.

Vengono fatti sparire interi piroscafi e la merce rubata viene trasportata con camion e altri mezzi più o meno ingegnosi.



Il racconto di Eduardo

Eduardo in un discorso rivolto al figlio, che in sua assenza si è dato al furto d'auto, passa in rassegna le attività illecite con cui la popolazione napoletana ha cercato di sopravvivere alla guerra.

Il discorso si trova nell'atto III, ma viene qui anticipato per ragioni espositive.





L'ARTE DI ARRANGIARSI
GLI SCIUSCIÀ

Gli alleati e le donne di Napoli

Le ragazze napoletane restano affascinate dai soldati alleati, che si presentano più ricchi, più sani, più curati dei loro coetanei italiani.





La musica degli Alleati

Anche il boogie-woogie e i ritmi dello swing con la loro carica di vitalità contribuiscono al fascino dei soldati americani.

Tammurriata Nera

«Tammurriata nera» del 1944 è una delle più efficaci rappresentazioni degli incontri tra donne napoletane e soldati alleati.

Si va dalla prostituzione ai matrimoni di guerra e, ovviamente, non mancano le gravidanze indesiderate.

La celebre canzone parla proprio della nascita di un bambino dalla pelle scura, perché nato da un soldato afroamericano.



**Nuova Compagnia
di
Canto Popolare
-
Tammurriata Nera**

James Senese

James Senese, musicista napoletano, famoso per le sue collaborazioni con Pino Daniele, è appunto la testimonianza vivente di incontri tra ragazze napoletane e soldati afroamericani.



Spose di guerra

Gli incontri tra soldati americani e ragazze napoletane potevano approdare anche a un matrimonio.

Tali matrimoni, generalmente scoraggiati dalle istituzioni, per lo più non ressero al passaggio in contesti completamente diversi dalla loro origine; talvolta, invece, diedero vita a solide unioni.



Dall'alto

» Anche fra le mille ristrettezze causate dal conflitto, le ragazze italiane ci tenevano a fare le cose per bene, a sposarsi in chiesa con l'abito bianco, circondate da amici e parenti.

«Epoca», 17 novembre 1943

» 29 marzo 1942, il giorno del matrimonio di Marisa e Gino. Sul loro vultu la tensione di due giovani sposi, che gentile concessione di Maria e Ciro Piccirilli



Angela e Herman Di Giulio, il giorno del loro matrimonio, celebrato a Napoli nella chiesa di San Giuseppe alla Riviera di Chiaia. I due ragazzi si erano conosciuti presso l'ufficio postale dove lei lavorava. La foto venne scattata da Pacombi, un apprezzato fotografo napoletano dell'epoca, che era anche lo zio della sposa. (Per gentile concessione di Angela Nacario Di Giulio)

Il racconto di Eduardo

Eduardo nel personaggio di Maria Rosaria, la figlia grande di Gennaro, tratteggia la condizione di una giovane ragazza nella Napoli del 1944.

